

NUOVI ORIZZONTI

Settimanale di informazione - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 122/83

01 Giugno 2013 n. 5

I VIGILI URBANI ED IL VOTO DEL 9-10 GIUGNO PER IL SINDACO DI ROMA CAPITALE

Votare è un diritto-dovere di ogni buon cittadino che però deve essere in grado di ben scegliere il candidato superando quel blocco mentale che lo porterebbe inevitabilmente a dare la sua preferenza a partiti e a uomini fasulli in base ai simboli ed alla propaganda ideologica.

Ed allora come scegliere? "L'O.S.Po.L." suggerisce la strada più chiara: "dare il consenso, in questo attuale momento per la scelta del Sindaco di Roma, al candidato Sindaco che ha dimostrato, nel loro ambito politico, di aver fatto qualcosa a favore della Gente in materia di sicurezza Locale e di essere sensibile alle problematiche della città e di chi indossa la Divisa. Si noti bene che si suggerisce e non si impone nulla lasciando a ciascuno il potere di scegliere il migliore secondo le sue personali opinioni. L'essenziale, però, è che si voti l'uomo giusto che abbia a cuore i Diritti della popolazione. Il ballottaggio per il Sindaco di Roma impone una pausa per riflettere sulle vicende che hanno coinvolto gli appartenenti alla Polizia Locale di Roma. La volontà di alcuni politici, male informati e non all'altezza di svolgere il compito difficile di amministratori, talvolta ha fatto scaturire leggi inique ed inutili. Ad esempio all'aumento della criminalità si è risposto, tra l'altro, con una organizzazione del lavoro che tende a sminuire la figura dei "poliziotti Locali" declassandoli da agenti ed ufficiali di polizia giudiziaria ad ausiliari di altre forze dell'ordine o nel peggiore dei casi ad assistenti sociali alla stregua degli impiegati comunali, facendo emergere alla luce l'iniqua disparità di trattamento sia a livello salariale che a livello previdenziale tra Polizia Locale e Polizia di Stato (il Governo Monti ha cancellato per tutte le Polizie Locali d'Italia, a differenza delle Polizie di Stato, l'Equo indennizzo, la pensione privilegiata e la causa di servizio) creando un buco nero, in materia di tutele Assicurative che ha colpito nel cuore i 70.000 Agenti ed Ufficiali delle Polizie Locali d'Italia, lasciati senza tutele e con qualche diritto in meno. Tra le tante nefandezze non si può non ricordare la vergognosa "Istituzione di Polizia Locale" varata da quella Giunta Capitolina, di vecchia memoria, che unica nel panorama nazionale, ha privatizzato anche la Polizia Locale con la famigerata "Istituzione" operativa il tempo necessario per sperperare denaro pubblico e nominare il carrozzone del suo consiglio di amministrazione. Essa fortunatamente, su iniziativa dell'O.S.P.o.L., fu

cancellata definitivamente dal panorama delle Polizie Locali e bollata come illegittima dal Tar Lazio e dal Consiglio di Stato. In questo drammatico panorama i Vigili Urbani hanno svolto, nei tre turni elettorali, pesanti servizi in h24: dalla consegna dei certificati elettorali, ai turni eccezionali per tenere costantemente aperti tutti gli uffici comunali coinvolti nelle elezioni. Tuttavia nessuno si è ricordato di noi per dirci, almeno, "grazie ragazzi!". E pensare che molti di NOI hanno votato assieme alle famiglie ed agli amici, i nuovi eletti. Non pretendiamo poltrone nel Consiglio Comunale o nella Giunta e non desideriamo interessarci in prima persona, della concessione di appalti e di mense. Vogliamo (si voce del verbo volere), invece, che il nostro lavoro sia giustamente riconosciuto e gratificato perchè la nostra dignità deve essere sempre salvaguardata, comunque sia.

Se i politici sono appagati, oppure no, dei risultati, sono affari loro. Noi vigili urbani, che indefessamente abbiamo lavorato nel periodo elettorale chiediamo il giusto riconoscimento della nostra preziosa ed insostituibile opera. Riconoscimento che oltrepassi il modesto compenso economico. In altre parole, vogliamo che il Corpo della Polizia Locale di Roma e di quelli di tutta l'Italia siano diversamente valutati, in sede di contratti nazionali di lavoro, e cioè alla stessa stregua della Polizia di Stato. Occorre, quindi una nuova valutazione politico-economica (e non dei politicanti) di quella perfetta organizzazione denominata Vigili Urbani. Anche noi, poveri ed onesti lavoratori, con qualifica di P.S. e Polizia giudiziaria, e pure figli di Dio, vogliamo le carriere aperte con avanzamento automatico, le indennità speciali di Istituto. la categoria a rischio, il rientro nell'istituto dell'equo-indennizzo, della pensione privilegiata e la reintroduzione della indennità di P.S. (pensionabile).

I politici che siederanno prossimamente in Campidoglio, pensino intanto a risolvere realmente i problemi di Roma ed in particolare quelli dei vigili urbani della capitale che da oltre 20 anni sono in attesa di una nuova organizzazione del lavoro incentrata sul "Vigile di Quartiere". Quelli che già siedono in Parlamento, grazie anche al voto dei Poliziotti Locali, pensino a tutti i 70.000 vigili urbani d'Italia parificando, il salario, le indennità e le previdenze degli Agenti ed Ufficiali delle Polizie Locali a quelle di tutte le Polizie Civili del Paese.

Luigi Marucci- Presidente Naz. OSPOL-CSA

OSPOL – CSA – organizzazione sindacale delle polizie locali
Via Prospero Alpino 69 – Roma - 065818638

I VIGILI URBANI ESAMINANO I PROGRAMMI ELETTORALI DEI CANDIDATI A SINDACO DI ROMA MARINO E ALEMANNO – ASSEMBLEA GENERALE DELLA POLIZIA LOCALE

Domani venerdì 7 giugno dalle ore 07,00 alle ore 10,00 i Vigili Urbani dei XV Municipi della Capitale si riuniranno in Assemblea dei lavoratori della sicurezza nella Sala “PIETRO DA CORTONA” presso la Pinacoteca dei Musei Capitolini (p.zza del Campidoglio).

I Vigili Urbani desiderano vederci chiaro sugli intendimenti dei Candidati a Sindaco di Roma sulle questioni emergenziali della città che riguardano, tra le tante problematiche, la Sicurezza Locale, il Decoro Urbano e il Traffico e Mobilità cittadina.

Il Sindacato OSPOL ha invitato in Assemblea Alemanno e Marino per un confronto con gli Agenti ed Ufficiali della Polizia locale sulle seguenti problematiche che investono direttamente i Vigili Urbani sui posti di lavoro:

- 1) Interventi urgenti al fine di prevenire le malattie professionali legate al servizio in strada;
- 2) Protocolli per interventi in materia di tutela salute con istituzione Polizza assicurativa contro le aggressioni e gli infortuni sul lavoro;
- 3) Nuova organizzazione del lavoro imperniata sul VIGILE DI QUARTIERE;
- 4) Completamento della pianta organica ad 8400 unità (attualmente i Vigili in organico sono 6.300);
- 5) Indennità di “Quartiere” legata alla prossimità.
- 6) Potenziamento della Scuola di Formazione della Polizia locale di Roma Capitale

Il Sindacato di categoria OSPOL-CSA annuncia, fin d’ora, che i seguenti punti rivendicati dalla categoria sono irrinunciabili e saranno argomento di confronto con la nuova Amministrazione Comunale nel mentre, in sostegno di tali rivendicazioni, sono state

programmate assemblee dai lavoratori in tutti i XV Comandi Municipali della Capitale.
Roma, 6 Giugno 2013

L’UFFICIO STAMPA

Alemanno: molte proposte Marchini sono già nel nostro programma

ROMA - Otto proposte già presenti nel programma, tre condivisibili e due ridondanti. Questo il giudizio di Gianni Alemanno ai punti di Alfio Marchini. «A Marchini rispondiamo che buona parte delle sue dodici proposte sono già nel nostro programma, altre sono realizzabili e altre le recepiamo», ha detto il sindaco di Roma.

«Rispetto alla sua richiesta di discontinuità diamo segnali chiari, e cioè un comitato strategico che affiancherà la giunta per creare una vera e propria casa di vetro e un governo strategico all'altezza delle grandi speranze di Roma», ha aggiunto Alemanno.

Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria della città, spiega Alemanno il nostro programma mette in campo un piano da 700 milioni per la manutenzione stradale e uno biennale da 400 milioni per l'edilizia scolastica; c'è poi l'accoglimento della proposta di un diverso ammortamento della 'Veltron tax', e l'indirizzo verso una riduzione della pressione fiscale; sul fronte delle nuove tecnologie il comitato del sindaco uscente punta su DigitRoma, Open Data e Osservatorio sulle Smart city, ricordando l'investimento di 425 milioni sulle Ict; per quanto riguarda la creazione di un centro culturale in ogni quartiere, la risposta è che l'amministrazione ne ha già aperti cinque in periferia, da San Basilio a Torre Maura, passando per Pietralata.

E ancora: la costituzione del Bureau del turismo «è già nel nostro programma, a pagina 54»; sulla lotta all'abusivismo di affissioni, licenze ncc, bancarelle, il comitato ricorda l'approvazione in giunta del Prip, «bloccato poi dall'ostruzionismo della sinistra»; sul fondo blindato per le fragilità sociali, è «esattamente ciò che abbiamo previsto in programma, chiedendo al governo il riconoscimento al diritto di una quota di livelli essenziali delle prestazioni sociali», e il principio della sussidiarietà orizzontale «è la nostra bussola da sempre»;

infine, per quanto riguarda i diritti degli animali, «il nostro programma prevede ben 12 proposte concrete per la realizzazione di una città a loro misura».

Oltre a queste 8 proposte già presenti nel programma elettorale o già avviate negli ultimi cinque anni, per il comitato Alemanno ce ne sono altre «sicuramente condivisibili». Come la «squadra di governo di alto profilo», che è «esattamente in linea con il Comitato strategico proposto oggi», il vigile di quartiere, «rientra nella nostra logica, e nei due Patti per Roma sicura abbiamo recuperato da impieghi non operativi e dalle scorte 790 agenti», e l'istituzione dell'assessorato allo Sport, «magari unendo quella delega all'Ambiente».

Due proposte di Marchini, infine, vengono giudicate come già esistenti o poco chiare: l'Authority su Ambiente, Paesaggio, Beni culturali e Agricoltura «appare superflua e ridondante», mentre l'elezione online dei cittadini di quartiere «non risulta definita in termini di funzioni, oltre ad avere una composizione (due donne e un uomo) discutibile». Su quest'ultimo punto la controproposta del comitato riguarda la creazione di un registro delle associazioni e dei comitati di quartiere, con il compito di far nascere e gestire delle comunità virtuali che si interfaccino periodicamente con l'amministrazione per rappresentare le istanze del territorio. (Da "Il Messaggero")

«Roma trasparente», Alemanno sceglie 30 saggi

Roma - È il sogno di ogni cittadino: entrare nella stanza dei bottoni e assistere al lancio di un progetto, avendo facoltà di intervenire.

Ovviamente impossibile aprire la stanza a tutti. Basta, per questo un ristretto gruppo, che rappresenti la crême della società civile. Lontana dai partiti e vicina al sentire comune. Sarà questa crême a entrare nella stanza dei bottoni capitolina. Che per l'occasione diventa quindi una casa di vetro, per come l'ha pensata Gianni Alemanno. Già si conoscono i primi 18 nomi dei 30 componenti di quello che a tutti gli effetti risulterà essere il primo «city board» italiano. Un comitato di esperti che

affiancherà il lavoro del sindaco e della giunta nella fase più importante: quella della ideazione e progettazione. «Marchini voleva discontinuità e cambio di passo? - commenta Alemanno - Eccolo accontentato. Di questo «board» di eccellenze fanno già parte nomi di caratura internazionale come Paolo Portoghesi, Carlo Ripa di Meana, Ferdinando Aiuti e Giorgio Albertazzi. Un'iniziativa, questa, che si somma alla proposta dell'istituzione delle commissioni dedicate a vigilare sulla semplificazione amministrativa, sui lavori pubblici e urbanistica e sulle valutazioni delle nomine. Come dire - spiegano al Comitato di Alemanno - trasparenza e meritocrazia non in linea con gli slogan astratti di Marino ma con una politica del fare molto concreta. Poi c'è la sfida lanciata da Marchini con i

suoi 12 punti. Una sfida alla quale Alemanno reagisce mostrando il programma presentato all'inizio della campagna elettorale. «Abbiamo già parlato di riduzione dell'addizionale Irpef - replica il sindaco - la cosiddetta Veltron Tax, e dell'incremento delle nuove tecnologie, così come già fanno parte del nostro progetto l'istituzione di un ufficio del turismo e la lotta senza quartiere all'abusivismo in tutte le sue forme». Di sicuro interesse per il sindaco possono essere l'istituzione del vigile di quartiere e di un assessorato per lo Sport.

Però il tasto dolente sul quale spingono tutte le persone che in questi giorni affollano gli incontri con i candidati è quello della sicurezza. E nei programmi di Marino e Marchini è un capitolo vago se non assente, come sottolineano al comitato elettorale di Alemanno. «Con Marino Roma non avrebbe più barriere all'invasione di nomadi e sbandati - ha ricordato il sindaco, che ieri era a Tor Bella Monaca - mentre lo scontento dei cittadini riguarda soprattutto la sicurezza, i nomadi e la prostituzione: tutte cose sulle quali a noi chiedono di fare di più, ma che sono antitetiche alle offerte di Marino». Il chirurgo genovese, sostiene il sindaco, pensa «di poter risolvere tutto con l'utilizzo delle biciclette e ci metterebbe due anni solo per capire cosa fare: noi non possiamo permetterci di perdere tempo». Intanto gli uffici elettorali hanno deciso un'apertura straordinaria da domani a sabato prossimo per soddisfare tutte le richieste di rilascio delle tessere elettorali. (Da "Il Giornale.it" di [Pier Francesco Borgia](#))

Marino risponde ai 12 punti di Marchini

ROMA - Sulla maggior parte dei 12 punti, indicati da Alfio Marchini come base per un possibile accordo, Ignazio Marino si dice d'accordo. «Ho preso il tempo necessario per studiare i dodici punti proposti da Alfio Marchini ai candidati al ballottaggio, perché penso che una domanda seria meriti una risposta adeguata». Inizia così la lunga nota diffusa oggi dal candidato sindaco di Roma del centrosinistra in risposta a Marchini.

«Il primo - sottolinea Marino - riguarda la necessità di una grande opera di manutenzione ordinaria e straordinaria per Roma: ricominciare a curarle è il primo passo per portare la città fuori dalla palude in cui l'ha fatta sprofondare Alemanno. Su questo mi trovo perfettamente d'accordo con Marchini».

«L'ingegnere propone anche uno stop di due anni ai rimborsi del Campidoglio verso lo Stato - continua Marino -. Gli riconosco il merito di essere stato l'unico in campagna elettorale ad avanzare una proposta del genere, non so il risultato si possa portare a casa, ma è giusto provarci. Quanto alla proposta di istituire un'authority su ambiente, paesaggio, beni culturali e agricoltura sono perfettamente d'accordo sulla salvaguardia di queste ricchezze. Sono perplesso però sull'istituzione di un'authority ad hoc, piuttosto mi interessa mantenere saldo il principio di impedire un'ulteriore consumo di suolo nell'agro romano».

«Per quanto riguarda la centralità degli investimenti in internet - prosegue Marino - sono d'accordo con Marchini, aggiungerei anche quelli sulle reti informatiche intelligenti, ovvero tutto quanto serve a realizzare una vera smart city. Sul decentramento nel modello di gestione della città dico che dividere Roma in quartieri più piccoli rispetto ai Municipi può aiutare l'amministrazione ad ascoltare meglio i cittadini, ma temo che moltiplicare i livelli non sia la scelta giusta. Invece l'idea di portare un centro di produzione culturale a tema in ogni quartiere

mi interessa, valorizzando però anche quelli che già esistono, spesso ignorati da Alemanno».

«Altri quattro punti della proposta di Marchini - prosegue - sono pienamente condivisibili. Quello che lui definisce bureau del turismo io lo chiamo sportello Roma. Immagino però che il presupposto di partenza sia identico: sfruttare al meglio quel marchio straordinario che è Roma con tutte le sue potenzialità. Anche la lotta all'abusivismo mi vede totalmente d'accordo con l'ingegnere. Marchini inoltre chiede l'istituzione di un assessorato allo Sport, io voglio chiamarlo assessorato alla qualità della vita e al benessere, ma la sostanza è la stessa, così come sono favorevole all'istituzione di un fondo blindato per le disabilità e le fragilità sociali».

«Sul penultimo punto sollevato da Marchini - aggiunge - cioè la necessità di una squadra di governo di alto profilo, che dire? Quale sindaco pensa di mettere insieme una giunta di bassissimo profilo? Posso garantire ai romani che proporrò un ruolo in Campidoglio a persone che abbiano un curriculum importante e siano qualificate per la responsabilità che devono ricoprire. L'ultimo punto, il vigile di prossimità mi lascia invece qualche perplessità: è una soluzione che si deve confrontare con una carenza d'organico cronica e con un'organizzazione molto complessa del corpo di polizia municipale. All'ingegner Marchini - conclude - dico che tra noi ci sono differenze politiche, ma che apprezzo lo stile con cui ha impostato la sua azione e la sfida sui contenuti specifici». (Da "Il Messaggero").

Luigi Marucci
Presidente Nazionale OSPOL – C.S.A.
(Organizzazione Sindacale delle Polizie Locali)

Direttore Responsabile: Luigi Marucci

Direzione: Via Clelia, 18 – 00182 Roma